

Elena Filini

TREVISO

Il fotografo tedesco Armin Wegner e il console italiano Giacomo Gorrini sono chiamati "giusti" dal popolo armeno. Le loro ossa riposano nel mausoleo di Yerevan. Ma ci sono anche città giuste, che hanno affermato con forza la causa della diaspora armena. Treviso, che il 20 gennaio 2005 (prima insieme ad altre 4 città italiane) ha riconosciuto per decreto comunale il genocidio, è una di queste. Per questo a cent'anni dal Metz Yeghern, quello che agli armeni chiamano il grande male, la città conferma di essere al fianco della memoria. A cento anni da quel 24 aprile in cui, in una notte, tutti i notabili di Costantinopoli vennero arrestati, deportati e uccisi dal governo dei Giovani Turchi, nel delirante disegno di tagliare la testa ad una classe dirigente per distruggere una civiltà secolare, la città dedica una settimana di eventi alla ricomposizione di una pagina dolorosa e, prevalentemente tacita. Dal 16 al 23 ottobre mostre, convegni, un concorso e conferenze ricorderanno il calvario del popolo armeno. Non solo 27 gennaio dunque. Ma anche il suo più imbarazzante precursore, quell'olocausto che fece dire a Hitler «se è passato sotto silenzio il massacro di un milione e mezzo di armeni abbiamo un argomento persuasivo per la



IMMAGINI
Il genocidio visto attraverso gli scatti dell'ufficiale tedesco Armin T. Wegner



IL PROGETTO

Dal 16 ottobre convegni e incontri per ricordare il genocidio

Armenia, la diaspora continua

A Palazzo dei Trecento la mostra con gli scatti di Armin Wegner. Il lavoro nelle scuole

GLI EVENTI

Due romanzi,
un concorso
e una messa
in rito

persecuzione agli ebrei». E oggi gli Armeni di Aleppo fanno i conti con il fondamentalismo religioso: Isis da una parte e Turchi dall'altra. «Circa tre milioni di persone abitano nella Repubblica armena - annota Baykar Sivazliyan, presidente dell'Unione armeni d'Italia - su una popolazione totale di dieci milioni. La grande comunità di Siria sta vivendo un nuovo profugato: la diaspora continua». La settimana si apre venerdì 16 ottobre (ore 18) al palazzo dei

Trecento, dove verrà inaugurata la mostra dedicata ad Armin Wegner e agli armeni di Anatolia. Il venerdì successivo a Santa Caterina (ore 18) è in programma un convegno dedicato al Metz Yeghern. Capillare sarà anche il lavoro nelle scuole: Sivazliyan sarà al liceo Da Vinci con un dialogo il 22 ottobre al mattino, mentre il giorno prima terrà una breve lezione per gli studenti delle Stefanini. Un momento di grande emozione è rappresentato dalla messa in

rito armeno che sarà tenuta al Duomo il 25 ottobre alle 12 con la presenza dei Padri Mechitaristi dell'Isola di San Lazzaro. La casa editrice Ararat porta invece in città due romanzi, presentati alle 9 del 25 ottobre a Santa Caterina: Amararmenia di Diego Cimara e Mairig di Henry Verneuil. «Giovani scrittori e genocidio armeno» è invece il tema del concorso l'Incontro letterario: i vincitori saranno premiati a Santa Caterina sabato 24 ottobre alle 16.